

La mia visione del Mondo

Raccolta di articoli politici, economici, sociali

Di Alessandro Mannarini

Indice

Risparmio energetico e fonti rinnovabili, quale futuro, quali prospettive.....	3
Manifesto per la Rinascita europea.....	5
Il ritorno della democrazia diretta della Polis globale nell'era della connessione digitale: L' "Assemblea Virtuale"	7
Un governo per il mondo unito: i 5 livelli del federalismo mondiale.....	9
Strumento per un'Europa più unita: La Lingua Europea Standard (LES).....	11
Proposta di riforma della legge elettorale per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica Italiana.....	13
I due grandi problemi del mondo: inquinamento e terrorismo e la loro soluzione: liberarsi del petrolio!.....	17

Risparmio energetico e fonti rinnovabili, quale futuro, quali prospettive

Lo stadio evolutivo a cui è giunta l'umanità in questo primo scorcio del terzo millennio l'ha portata ad un livello scientifico e tecnologico mai raggiunto prima. Questo ha fatto in modo che si creasse un dominio ed uno **sfruttamento** pressoché **totale** delle risorse naturali ed energetiche del pianeta.

Solo da pochi decenni si è cominciato a comprendere come questa situazione non possa essere più sostenibile, sia per l'**equilibrio ecologico del pianeta** che per la **sopravvivenza della stessa umanità**. La logica conseguenza di tutto ciò è stata un ripensamento, da parte della società, del modo di rapportarsi al mondo, della ricerca di una convivenza più assennata e consapevole del binomio inscindibile **uomo-natura**.

Tra le varie iniziative messe in atto per giungere a questo equilibrio ricoprono certamente un ruolo importante il **risparmio energetico** e l'uso delle **fonti rinnovabili** di energia.

Il risparmio energetico va perseguito tramite una maggiore consapevolezza nello sfruttamento delle materie prime non rinnovabili come carbone, petrolio, metano e derivati, ancora oggi le principali fonti per la creazione di energia elettrica e causa primaria di inquinamento atmosferico, maggiori concentrazioni di CO₂ nell'atmosfera e conseguente aumento dell'effetto serra.

Ne consegue che un tale utilizzo di queste fonti di energia deve essere sempre più disincentivato e diminuito fino al suo totale abbandono e sostituzione con fonti rinnovabili come l'**energia solare**, l'**eolica**, l'**idroelettrica**, la **geotermica**, e lo sviluppo futuro della tecnologia per l'impiego dell'**idrogeno**.

L'utilizzo efficace di queste fonti può essere attuato solo con una vera e propria **rivoluzione nel modo di pensare e di agire di ognuno i noi**, propiziata, guidata ed accompagnata da una forte **volontà politica nel cambiamento** da parte delle istituzioni di vario livello e grado, a partire dai più alti consessi internazionali sino a giungere agli enti amministrativi locali.

In questa logica vanno quindi ritenuti di grande importanza gli incentivi per la diffusione di **impianti fotovoltaici** per la produzione energetica e di **mezzi di trasporto alimentati da energia elettrica**, uniti ad una maggiore attenzione nell'utilizzo della **raccolta differenziata dei rifiuti**, tre punti irrinunciabili per una vera ed efficace politica volta al risparmio energetico.

- Come **primo** punto, i pannelli a celle fotovoltaiche, installati sempre più numerosi sui tetti di abitazioni, scuole, ospedali e palazzi della pubblica amministrazione, andranno a dimostrarsi lo strumento vincente per produrre sia energia elettrica, creando in prospettiva delle **vaste centrali diffuse sul territorio**, sia calore per uso domestico; permettendo così di abbattere le emissioni di CO₂ delle centrali termoelettriche e degli attuali sistemi di condizionamento termico diffusi smodatamente negli ultimi anni nelle nostre città.
- Come **secondo** punto, un utilizzo sempre più esteso di **automobili a energia elettrica**, con la costruzione di una **capillare rete di postazioni di ricarica** sia nelle città che lungo le arterie stradali, contribuirà non poco all'abbattimento delle emissioni nocive nell'atmosfera. Per fruttare nel modo migliore la tecnologia dei **motori elettrici**, questi vanno **installati** non solo sulle automobili ma anche e soprattutto sui **mezzi commerciali** utilizzati per il trasporto merci, come **T.I.R.** e **furgoni**, e **mezzi del trasporto pubblico**, non solo **autobus** ma anche **navi** e **aerei**, che maggiormente contribuiscono all'inquinamento atmosferico.
- Come **terzo** punto, infine, un maggiore e più consapevole utilizzo della **raccolta differenziata dei rifiuti** può portare ad un **grande risparmio** e ad un **minore sfruttamento** delle **materie prime** nelle varie produzioni industriali, potendo inoltre avvalersi degli rifiuti non riciclabili per un'**ulteriore produzione energetica** attraverso l'uso di moderni **termovalorizzatori**.

In conclusione, va constatato come l'**evoluzione scientifica e tecnologica** che ha portato l'umanità sull'orlo del disastro ambientale sai anche, per nostra fortuna, il solo strumento per creare un **futuro**

migliore per le generazioni a venire, qualora, beninteso, ci sia la consapevolezza e la risoluzione necessarie in ognuno di noi.

20/05/2010

Manifesto per la Rinascita europea

Preambolo e linea programmatica del nuovo movimento politico paneuropeo.

L'Europa ha le sue **radici comuni**, non deve dimenticare la sua **Storia**, non deve più delegare il suo destino ad altri. L'Europa deve essere l'**Unione** dei suoi popoli che come un grande e solido albero plurisecolare affonda le sue radici nella terra ma protende i suoi lunghi rami verso l'infinito cielo.

“La terra è il nostro passato da difendere, il cielo il nostro futuro da conquistare”

Deve maturare nei cittadini europei un vero **sentimento patriottico** vero l'Europa. Nei secoli l'amor di Patria si è andato sempre più espandendosi territorialmente: nell'antica Grecia, a Roma e nel Medioevo la Patria era la città, la gente si sentiva ad esempio ateniese, romana, poi fiorentina, parigina, berlinese. In seguito la Patria divenne la regione di origine, si era Lombardi, Catalani, Borgognoni, Bavaresi. Nell'800 con l'affermarsi degli stati nazionali sono nate le moderne forme di patriottismo e si divenne italiani, francesi, tedeschi, spagnoli.

Ma tutto questo oggi può essere superato dal più alto **patriottismo europeo**. Questo non vuol dire rinunciare alle proprie radici ma comprendere che la nostra **Patria comune** oggi è diventata l'Europa. Si può sublimare così il nostro senso patriottico locale in uno più ampio che ci accomuni in un nuovo sentire comune che superi le barriere linguistiche e culturali, che sia il naturale sbocco della nostra Storia comune che nei secoli ci ha portato a scontrarci tra noi ma anche a integrarci sempre più fino a giungere alla situazione attuale in cui, cittadini europei, possiamo circolare e comunicare tra noi senza alcuna barriera. Barriere che finalmente stiamo comprendendo essere state per secoli dei fittizi steccati eretti per impedirci di creare con un **Nuovo Risorgimento Europeo** la nostra nuova Patria.

“Tante Nazioni una sola Patria, tanti Popoli una sola Casa, l'Europa”

Punti principali del nostro programma:

- **Autonomia energetica** dell'Europa, su tre livelli: 1) Fotovoltaico, idroelettrico per grandi consumi industriali; 2) Fotovoltaico, eolico, idroelettrico, per usi civili (case, servizi, ecc...); 3) Idrogeno e elettrico per automobili.
- Potenziare la **diplomazia comune**, con un vero ministero degli esteri europeo con sedi di rappresentanza unificate (vedi ambasciate, che inoltre renderà il sistema più efficiente ed economico), e supportato da un **Servizio di Informazione federale**.
- Creare un **unico Esercito europeo** che in ambito NATO possa acquisire un peso pari a quello americano, aumentando la stabilità mondiale.
- Unificare il sistema giudiziario per creare un vero apparato di **Corti federali europee**.
- Creare una vera **Polizia Federale Europea** che abbia giurisdizione su tutto il territorio dell'Unione. (E.B.I. = European Bureau of Investigation)
- Creare una vera **Polizia di frontiera europea** che possa controllare stabilmente, con mezzi adeguati, le lunghe frontiere, soprattutto lungo le coste meridionali del Mediterraneo.
- Creare il **Senato Federale delle Regioni Europee**. Inoltre, una parte dei membri del Parlamento Europeo dovranno essere eletti in **liste sovranazionali**.
- Creare i presupposti per una vera **integrazione economica dei mercati interni nazionali** in un'unica struttura europea che vada oltre la sola integrazione finanziaria.
- Introdurre il sistema degli **EuroBond** che su modello della moneta unica sostituiscano,

gradualmente, le emissioni di titoli nazionali. Distribuendo i capitali raccolti in parte percentualmente a seconda del peso economico di ogni stato membro, in parte come **fondo per gli investimenti federali** gestiti dall'Unione.

- Favorire una sempre più ampia **integrazione politica e sociale** affinché le varie organizzazioni politiche e sindacali si tramutino da soggetti nazionali uniti in federazioni europee a veri e propri soggetti europei che agiscano sul territorio con succursali nazionali.
- **Valorizzare i simboli europei** come la **Bandiera** e l'**Inno Europeo**, istituire una vera **Festa della Patria Europea** da celebrare come festività in tutti i paesi dell'Unione.

I punti programmatici che hai appena letto sono solo l'**inizio del nostro progetto**, appena partito e ancora in costruzione.

Noi puntiamo a creare un **movimento radicato sul territorio**, capace di influenzare le decisioni dei governi, da quelli locali a quelli nazionali, per arrivare alla nascita di un vero **Stato Federale Europeo**.

Per questo abbiamo deciso di fondare il Movimento per la Federazione dei Popoli Europei – **M.F.P.E.** con cui si possa raggiungere gli obbiettivi sopra elencati e portare l'Europa ad essere il centro della rinascita economica, sociale e culturale del mondo del XXI secolo.

22-02-2011

Per contatti:

sito web: www.movimentofederazionepopolieuropei.eu

e-mail: capitaneuropa@movimentofederazionepopolieuropei.eu

Il ritorno della democrazia diretta della Polis globale

nell'era della connessione digitale:

L' "Assemblea Virtuale"

Giunti all'inizio del secondo decennio del XXI secolo si può osservare sempre più come le **tradizionali democrazie rappresentative** dei paesi industrializzati stiano andando verso un **progressivo deterioramento**, dovuto principalmente alla sempre maggiore disaffezione dei cittadini alla partecipazione politica manifestantesi principalmente in un aumento progressivo dell'**astensionismo elettorale**.

Questo a sua volta è dovuto all'ormai **incolmabile divario** costituitosi tra la **classe politica dirigente** e il corpo elettorale, il quale tende sempre più a vedere nella prima una **casta di privilegiati** che quasi parassitariamente si autoperpetua tentando di gestire la cosa pubblica come un suo affare privato, senza tenere conto delle vere esigenze e istanze della società civile, se non manifestando una parvenza di interesse verso quest'ultime solo per **fini meramente elettorali** e di consenso attraverso le solite promesse, poi immancabilmente non mantenute, e lo sbandieramento di impalpabili e generici **programmi** vagamente riformisti **usati propagandisticamente**.

Ma ora la **tecnologia**, che tanto si è sviluppata in questi ultimi anni, può soccorrere in modo quasi provvidenziale al **bisogno di vera partecipazione politica** a cui soprattutto le nuove generazioni aspirano, riportando in vita la democrazia diretta in vigore ai tempi dell'**Atene classica**.

In quell'epoca i cittadini della **polis** greca potevano **partecipare direttamente** alle decisioni comunitarie riunendosi periodicamente in assemblea. Ma questo era possibile principalmente per il relativamente esiguo numero dei cittadini stessi. Quando con il progressivo costituirsi di sempre maggiori entità statali e il conseguente aumento di popolazione in esse contenute il metodo della democrazia diretta venne abbandonato, questo venne sostituito prima con forme di democrazia rappresentativa, poi con oligarchie, fino a giungere a forme di monarchia più o meno di stampo assolutista.

Solo negli ultimi due secoli e mezzo si è assistito al ritorno di **forme democratiche rappresentative** a partire dalle rivoluzioni del '700, quella americana prima, quella francese poi, fino a giungere alle **attuali repubbliche parlamentari o presidenziali** presenti oggi in quasi tutto il mondo. Ma queste forme democratiche stanno sempre più mostrando i loro limiti soprattutto per quanto riguarda la possibilità di cogliere e realizzare le vere aspettative dei popoli a esse soggetti.

Ma ora finalmente **la democrazia diretta può risorgere** grazie allo sviluppo delle **tecnologie di interconnessione digitale** che sempre più stanno penetrando nelle società evolute, permettendo così di superare il problema principale dell'enorme numero dei cittadini, dell'ordine di milioni, che fino ad ora aveva impedito la creazione di una **assemblea permanente costituita da tutti i membri adulti dello stato**.

Ormai la capillare diffusione della **rete mobile della telefonia**, con i nuovi apparecchi di ultima generazione, crea una interconnettività pressoché totale tra i cittadini, permettendo la **virtuale costituzione in tempo reale** di quell'assemblea di tutto il popolo propria della democrazia diretta di epoca ateniese. Creando dei particolari programmi informatici (software) atti a funzionare in tutta sicurezza attraverso la rete mobile e assicurando la veridicità del volere espresso dai cittadini, si può

organizzare un' "**Assemblea Virtuale**" con un sistema di voto rapido ed efficiente che attraverso i vari terminali portatili possa **consentire ad ogni cittadino di partecipare alla prassi parlamentare**, permettendogli di essere protagonista della formulazione e approvazione delle norme legislative. Tutto questo naturalmente a tutti i vari livelli amministrativi, da quelli locali fino a quelli nazionali e sovranazionali.

Questo porterà al **superamento dei sistemi di rappresentanza parlamentare** portando il corpo elettorale stesso a ricoprire le prerogative del **potere legislativo**. Si dovrà solo mantenere un **organo di coordinamento** formato da un selezionato numero di individui, esperti di diritto e dei vari rami dello scibile umano, capaci di **indirizzare** gli input informativi, **coordinando** le proposte di legge e **garantendone** la purezza e la coerenza giuridica.

Resterà comunque inevitabile la **permanenza di una struttura governativa**, per altro garantita nelle sue funzioni dalla fiducia accordatele dalla maggioranza del' "**Assemblea Virtuale**", tanto più snella ed efficiente in quanto **non più vincolata alle vecchie regole partitocratiche** di ripartizione ed elevata composizione numerica dei suoi componenti, ma composta da una ristretta cerchia di membri selezionati tra vari individui, proposti da un numero rilevante di cittadini, riconosciuti per le loro particolari competenze dagli stessi componenti dell' "**Assemblea Virtuale**". Tutto questo **superando le attuali logiche della politica** sempre più influenzate da **lobby di potere** spesso occulte e non controllabili dall'opinione pubblica.

Questo nuovo regime di democrazia diretta, eliminando completamente l'attuale separazione tra classe governante e popolo governato, potrà così portare ad un **salto qualitativo**, sul piano sociale e politico, di proporzioni mai viste prima nella lunga storia dell'umanità.

8-06-2011

Un governo per il mondo unito:

i 5 livelli del federalismo mondiale

Il mondo in questo inizio di XXI secolo si trova in una situazione paradossale in cui l'**economia** e la **finanza** ormai **globalizzate** si espandono sempre più superando le vecchie divisioni imposte dai confini dei paesi e sfuggendo al controllo degli stessi stati nazionali. Questi ultimi con leggi proprie o delegando organizzazioni sovranazionali di dimensione regionale o continentale cercano di imporre **regole** e **controlli** spesso **insufficienti** a creare una rete di protezione legale e sociale atta a rendere il mercato più equo e sostenibile sotto il profilo economico, della protezione ambientale globale, del progresso sociale e culturale dell'umanità intera.

I recenti **squilibri** e le conseguenti **crisi economiche** di singoli stati sono dovuti anche a questo mancato ordine globale dovuto principalmente all'assenza di un organo governativo mondiale che possa legiferare in materia economica, finanziaria, fiscale, ambientale. Un vero e proprio governo del mondo eletto democraticamente che possa imporre il suo volere e contrastare lo strapotere delle multinazionali e dei grandi potentati economici sempre più imperanti e capaci di sfruttare i vuoti e le differenze legislative esistenti nei vari paesi.

Il processo che in questi ultimi anni si sta attuando in varie parti del mondo verso unioni regionali e continentali di paesi atte a uniformare le legislazioni e i regolamenti in essi vigenti, come l'**Unione europea**, il **Nafta**, l'**Unione africana**, l'**Asean**, il **Mercosur** e altre organizzazioni, è ancora troppo lento e debole per poter stare al passo con le esigenze imposte dai mercati finanziari e dallo sviluppo economico, che richiedono regole chiare e uguali per tutti.

Purtroppo la lentezza e debolezza di questo processo di unificazione è spesso imposta da parti sempre meno marginali delle opinioni pubbliche dei rispettivi paesi che ascoltando le **sirene populiste e nazionaliste** di movimenti ostili al processo stesso si fanno convincere che restare arroccati ai vecchi schemi nazionali nati nel XIX secolo sia la soluzione al problema della disoccupazione e del degrado della loro società. Viene imposto di conseguenza ai loro governi un atteggiamento rinunciatario e poco coraggioso verso il cammino unitario. Facendo così questi gruppi non si rendono conto delle opportunità che si stanno lasciando sfuggire come la possibilità di vivere in un mondo più unito e solidale.

Lo stesso processo di unificazione ha varie **criticità**, come il **metodo decisionale** in materia di riforme legislative e adozione di trattati internazionali incentrato su **incontri intergovernativi** che viene spesso visto negativamente dalle stesse opinioni pubbliche, ritenendolo un metodo poco democratico; o come la **scarsa comunicazione e propaganda** delle stesse organizzazioni continentali nel diffondere le loro idee e iniziative tra le popolazioni interessate, che per questo si sentono non partecipi e protagoniste del processo unitario.

A questo punto il processo di unificazione può svilupparsi in modo efficiente solo se si rapporta ad una visione democratica e federalista capace di coinvolgere tutte le componenti sociali dei vari popoli. Un **federalismo a 5 livelli** che partendo dal basso possa incanalare le energie economiche e sociali delle varie realtà territoriali verso una unificazione mondiale dei stati.

I 5 livelli ottimali del **Sistema Federale Mondiale** sono:

1. il **comune urbano**
2. la **regione amministrativa**
3. lo **stato nazionale**
4. lo **stato continentale**

5. il governo mondiale

Questa suddivisione ottimizza il governo della cosa pubblica in un crescendo di competenze e responsabilità partendo dal livello più basso del **comune urbano**, che incentra la sua amministrazione sul massimo rapporto di **vicinanza tra governanti e governati** per la risoluzione dei problemi quotidiani.

Per passare alla **regione**, che con visione di insieme può meglio **coordinare** le politiche di sviluppo territoriale locale e le politiche sociali e sanitarie.

Mentre lo **stato nazionale** può imporre quelle iniziative necessarie allo **sviluppo complessivo del tessuto sociale ed economico** della nazione intesa come unione di cittadini accomunati da una stessa cultura e tradizione.

Lo **stato continentale** va visto come **raccordo tra i vari stati** per tutte quelle iniziative economiche e sociali improntate allo **sviluppo di reti e infrastrutture** ma anche di politiche volte alla libera circolazione di beni e persone e alla promozione di idee atte al superamento delle vecchie logiche nazionali.

Infine un unico **governo mondiale** che con la sua imposizione di un **potere globale**, superiore a quello di tutte le altre associazioni statali, ad esso subordinate, possa imporre leggi e regolamenti indispensabili per uno sviluppo economico e sociale controllato del pianeta, **eliminando** alla radice il fattore stesso della conflittualità tra stati, dovuta principalmente ad una **mal distribuita ricchezza** nata dallo sfruttamento di risorse da parte di alcuni stati verso altri. Conseguenza di questo potere globale sarà anche l'**eliminazione degli eserciti nazionali**, sostituiti da forze di polizia, e l'istituzione di un **ridotto ma efficiente esercito mondiale** atto alla protezione delle popolazioni da eventuali conflitti locali.

Il governo mondiale dovrà necessariamente essere affiancato da un **Congresso planetario** eletto democraticamente dai popoli della Terra che ponga un controllo politico sul governo stesso e impedisca derive autoritarie.

Un siffatto **Sistema Federale Mondiale** è l'unica soluzione che possa portare l'umanità verso quella prosperità e consapevolezza dei propri mezzi e limiti non ancora raggiunti dopo millenni di cosiddetta civiltà oscurata da conflitti e distruzioni.

27-10-2012

Strumento per un'Europa più unita:

La Lingua Europea Standard (LES)

Il **mondo** sempre più **interconnesso e globalizzato** necessita di una lingua che permetta la comunicazione tra popoli diversi ma che non vada a scapito della pluralità culturale degli stessi; quindi una lingua standard deve necessariamente affiancarsi e non sostituirsi alle lingue nazionali, superando la situazione attuale in cui una lingua, l'inglese, egemonizza e contamina le altre lingue.

Però essendo le diversità linguistiche delle varie aree mondiali molto marcate, è praticamente impossibile, allo stato attuale dell'integrazione culturale tra i vari popoli della Terra, poter creare una lingua standard comprensibile e accettabile da tutti i terrestri. Ma questo problema può essere superato in specifiche aree del mondo, come l'**Europa**, dove le vicende storiche e linguistiche hanno portato alla nascita di idiomi più o meno affini tra loro, quasi interamente appartenenti alla grande famiglia linguistica indoeuropea.

Peraltro il processo di unificazione economica, politica e sociale che negli ultimi anni cerca di progredire a livello europeo soffre della mancanza di uno strumento indispensabile come sarebbe l'uso di **una unica lingua veicolare** che possa affiancare, e nei consessi comunitari come il Parlamento e la Commissione Europea sostituire, il dispendioso e rallentante uso delle singole lingue nazionali.

Perciò la nascita di una **Lingua Europea Standard (LES)** è altamente auspicabile in quanto essa potrà essere sia **causa** che **effetto** della stessa **integrazione** politica, sociale e culturale dell'Europa, portando al contempo i suoi cittadini, sempre restando ancorati alle loro specificità culturali e linguistiche, ad acquisire un nuovo e profondo **senso di appartenenza** ad una comunità più grande da identificare con L'**Unione Europea**.

Per questo è necessario che il **Parlamento Europeo istituisca** e finanzia, con l'appoggio di tutti gli stati dell'Unione, un **apposito organismo** composto dai maggiori **linguisti, semiologi** e studiosi di materie affini con l'incarico di creare questa **LES**. Un ente così istituito dovrà seguire **criteri di praticità e semplicità** cercando di costruire un sistema linguistico il più possibile affine al modo di pensare e parlare dei popoli europei.

Prendendo come base la struttura delle lingue indoeuropee, si dovrà creare una **grammatica semplificata e razionalizzata** a cui verrà affiancato un **vocabolario di semplice e facile apprendimento**, che verrà formato tenendo conto di un criterio di **etimologia comparata**, per cui le singole parole dovranno, nella loro costruzione morfologica e sintattica, rispecchiare il più possibile i significati (area semantica) di maggiore utilizzo delle rispettive parole nelle lingue nazionali, per **agevolare** così la **comprensione** e l'**apprendimento** sia a livello culturale sia a livello pratico.

Nella creazione della **LES** si dovrà tenere conto del suo **valore utilitaristico come strumento di facilitazione economica, sociale, culturale** e come stimolo per l'interscambio tra i popoli europei. Quindi non sarà creata una lingua perfetta, per altro un obiettivo che nei secoli passati si è tentato di raggiungere varie volte ma invano, ma una **lingua facile e funzionale**, anche suscettibile di perfezionamenti futuri, tenendo sempre presente una base strutturale che vada preservata nel tempo.

Con il necessario **sostegno politico delle istituzioni comunitarie** la **LES** così creata potrà avvalersi di una **capillare e concreta diffusione** attraverso **corsi** per giovani e adulti istituiti **nelle scuole** di ogni ordine e grado; inoltre ci si avvarrà dell'uso dei media (**canali TV, radio, giornali, portali internet**), sia già esistenti sia appositamente creati, che trasmettendo **contenuti in LES** ne permetterà una ulteriore diffusione nell'intera popolazione europea.

Nell'**insegnamento** della **LES** andrà rimarcato il **concetto** che essa sia nata per **rendere semplice e immediata la comprensione tra interlocutori di madre lingua diversa**, per cui la sua equidistanza dalle lingue nazionali dovrà essere mantenuta il più possibile per evitare che perda la sua ragione d'essere e non diventi una delle tante lingue esistenti o peggio rischi, attraverso contaminazioni e imbarbarimenti, di scadere in un pseudo-dialetto con differenze di pronuncia e sintassi di carattere regionale. Quindi è importante che venga considerata alla stregua di una **lingua esatta**, come lo sono vari linguaggi simbolici, quello matematico, quello musicale, il codice Morse, il Braille, che per questo sono riconoscibili e utilizzabili a livello mondiale e non possono essere stravolti nella loro forma per non perdere di significato e utilità.

Perciò l'**ente creatore** della **LES** dovrà **vigilare** sulla sua **integrità, evoluzione e future modifiche** per fare in modo che la lingua resti ad uno stadio che le permetta di rimanere uno **strumento neutrale di comunicazione interlinguistica**, senza per questo pregiudicarne la sua **evoluzione in senso artistico e letterario**, che anzi contribuirà ad una sua **maggiore diffusione e affezione** presso la popolazione.

Siamo consapevoli che il compito prefisso di creare e diffondere la **LES** sarà dispendioso, sia sotto il profilo economico sia sotto quello culturale, e richiederà un periodo non certo breve, ma solo seguendo questa strada si potrà giungere ad un **grado di integrazione sociale e culturale** sufficiente a **consolidare la costruzione comunitaria europea** e conseguentemente portare l'**Europa** ad un livello tale da permetterle di **competere sulla scena mondiale** con le altre grandi aree economiche e linguistiche come gli USA, la Cina, l'India, che sempre più vanno costituendo il centro economico e culturale del pianeta in questo inizio di XXI secolo.

15-01-2013

Proposta di riforma della legge elettorale per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica Italiana

L'**attuale legge elettorale** è ritenuta ormai da più parti come **incongruente e non adatta** ad esprimere pienamente sia la volontà dei cittadini, essendo questi impossibilitati nello scegliere direttamente i candidati, sia **nel garantire una univoca ed indiscussa maggioranza** parlamentare per via del diverso metodo di assegnazione dei seggi vigente tra Camera e Senato. Inoltre si impone una riduzione degli eletti per portare ad un risparmio delle spese della politica., fermo restando il mantenimento di una adeguata rappresentatività. Per questo una nuova legge elettorale deve risolvere questi **tre problemi**.

Per **primo**, nella logica di un sistema federale come negli ultimi anni sta andando progressivamente creandosi, si deve **abbandonare il bicameralismo perfetto** che fino ad ora ha caratterizzato la struttura parlamentare con l'istituzione di un **Senato federale delle Regioni e delle autonomie locali** eletto con **consultazioni di secondo grado** susseguenti alle elezioni delle assemblee regionali rispecchiandone così la composizione politica. Il nuovo Senato così eletto si costituirà come luogo dove legiferare e redimere contenziosi nell'ambito delle tematiche di carattere locale. Quindi il Senato federale **non sarà più chiamato a porre la fiducia** al governo o a votare leggi di carattere nazionale, compiti lasciati alla sola Camera dei Deputati. Comunque il Senato verrà chiamato ad **approvare trattati internazionali** dopo l'approvazione degli stessi da parte della Camera.

Per **secondo**, verranno **reintrodotte le preferenze** nell'ambito dell'elezione della Camera dei Deputati, ridando pieno potere agli elettori di esprimersi sia verso una lista politica sia verso uno specifico candidato.

Infine, per **terzo**, la riforma prevede la **riduzione complessiva dei rappresentanti del popolo**, portando gli eletti a **200 per il Senato e 500 per la Camera**.

Elezione del Senato:

Il **Senato federale delle Regioni e delle autonomie locali**, come già detto, verrà eletto con **elezioni di secondo grado** dai consigli regionali, dopo il rinnovo degli stessi e **agganciando** quindi **l'elezione del Senato alle elezioni regionali**. La ripartizione dei seggi avverrà secondo la **formula del 60/40**, assegnando cioè i senatori al 60% alla maggioranza e il restante 40% all'opposizione su base regionale. Il numero complessivo degli **eletti al Senato sarà di 200**, ripartiti proporzionalmente tra le regioni assegnandone uno ogni 300.000 abitanti circa, come da schema sottostante.

REGIONE	N° ELETTI	REGIONE	N° ELETTI
Piemonte	15 (9 M/6 O)	Liguria	5 (3 M/2 O)
Valle d'Aosta	1 (1 M/0 O)	Emilia-Romagna	15 (9 M/6 O)
Lombardia	32 (19 M/13 O)	Toscana	12 (7 M/5 O)
Trentino-Alto Adige	4 (2 M/2 O)*	Umbria	3 (2 M/1 O)
Veneto	16 (10 M/6 O)	Marche	5 (3 M/2 O)
Friuli-Venezia Giulia	4 (3 M/1 O)	Lazio	19 (11 M/8 O)

Abruzzo	4 (3 M/1 O)	Basilicata	2 (1 M/1 O)
Molise	1 (1 M/0 O)	Calabria	7 (4 M/3 O)
Campania	19 (11 M/8 O)	Sicilia	17 (10 M/7 O)
Puglia	14 (8 M/6 O)	Sardegna	5 (3 M/2 O)

Legenda:

M: maggioranza; O: Opposizione;

*Data la particolare natura giuridica di questa regione, costituita da due provincie autonome, gli eletti saranno suddivisi in parti uguali tra queste ultime.

Elezione della Camera dei Deputati:

Nell'ambito dell'abbandono del bicameralismo perfetto, come esposto all'inizio, **sarà la sola Camera dei Deputati a esprimersi sulla fiducia al Governo** e sull'approvazione della maggior parte delle proposte legislative, lasciando al Senato solo formulazione e approvazione di quelle riguardanti le materie proprie delle regioni ed enti locali.

La Camera dei Deputati si comporrà di 500 membri.

La novità sostanziale di questa proposta di riforma elettorale si basa sul metodo scelto per l'elezione della Camera dei Deputati. Fatta salva la **reintroduzione delle preferenze**, verrà **introdotto un doppio turno su base proporzionale** per garantire la maggiore rappresentatività politica possibile senza impedire però il costituirsi di una solida maggioranza da parte della coalizione o singolo partito risultante vincitore.

Il **primo turno**, che sarà denominato **Elezione per la Rappresentanza**, eleggerà **50 deputati**, pertanto ogni partito che avrà superato il **2% dei voti** su scala nazionale avrà diritto ad un eletto fino a raggiungere la quota conforme alla relativa percentuale conseguita. Non ci saranno distinzioni tra partiti che si presentano coalizzati o singolarmente. Comunque se in una coalizione più partiti non raggiungessero il quorum del 2%, la somma dei loro voti andrà ad aggiungersi a quella dei partiti della stessa coalizione che avranno superato il quorum in maniera proporzionale al peso elettorale dei suddetti partiti all'interno della coalizione stessa contribuendo ad aumentare la loro percentuale di voti e quindi di eletti.

Al **secondo turno**, denominato **Elezione per la Governabilità**, in cui verranno eletti i restanti **450 deputati**, concorreranno **i due partiti o coalizioni di partiti** che avranno ottenuto il **maggior numero di voti** su scala nazionale **al primo turno**.

Anche nell'Elezione per la Governabilità verrà applicata la **formula 60/40** per cui il partito o coalizione di partiti che a questo secondo turno otterrà il 50% più 1 dei voti validi avrà diritto al 60% degli eletti che sommati agli eletti del primo turno formeranno la maggioranza; al partito o coalizione di partiti arrivato secondo spetterà il restante 40%. Nella **ripartizione dei seggi parteciperanno tutti i partiti della coalizione che al primo turno avranno superato l'1% dei voti**.

Per rendere più snelle e semplici le operazioni di voto **le preferenze per determinare gli eletti verranno espresse solo al primo turno delle votazioni**; pertanto le liste dei singoli partiti conterranno già un numero sufficiente di candidati a coprire l'intera quota di 500 eleggibili. Al **primo turno** verranno eletti i candidati che avranno ottenuto il **maggior numero di preferenze** all'interno della loro lista. Al **secondo turno** non si dovrà esprimere, da parte dell'elettore, nessuna preferenza ma **solo indicare il partito o coalizione prescelto**; eletti al secondo turno risulteranno i

candidati che a scalare avranno conquistato più preferenze al primo turno dopo i primi eletti.

Per rendere più chiaro il nuovo meccanismo proposto in questa riforma viene riportata qui di seguito una **simulazione** che si basa sui **risultati delle ultime elezioni** del 24-25/02/2013. (Fonte: sito del Ministero dell'Interno)

Elezione per la Rappresentanza

Coalizione o singolo partito <i>Partiti in coalizione</i>	Voti	Percentuale	Seggi
Centro Sinistra	10047808	29,55%	15
<i>PD</i>	<i>8644523</i>	<i>25,42%</i>	<i>14</i>
<i>SEL</i>	<i>1089409</i>	<i>3,20%</i>	<i>2</i>
<i>CD</i>	<i>167072</i>	<i>0,49%</i>	-
<i>ALTRI C.SINISTRA</i>	<i>146804</i>	<i>0,43%</i>	-
Centro Destra	9922850	29,18%	15
<i>PDL</i>	<i>7332972</i>	<i>21,56%</i>	<i>13</i>
<i>LEGA</i>	<i>1390014</i>	<i>4,08%</i>	<i>2</i>
<i>FRATELLI D'ITALIA</i>	<i>665830</i>	<i>1,95%</i>	-
<i>LA DESTRA</i>	<i>219769</i>	<i>0,64%</i>	-
<i>GRANDE SUD-MPA</i>	<i>148552</i>	<i>0,43%</i>	-
<i>ALTRI C.DESTRA</i>	<i>165713</i>	<i>0,47%</i>	-
Movimento5Stelle	8689458	25,55%	13
Centro	3591607	10,56%	6
<i>SCELTA CIVICA</i>	<i>2824065</i>	<i>8,30%</i>	<i>6</i>
<i>UDC</i>	<i>608210</i>	<i>1,78%</i>	-
<i>FLI</i>	<i>159332</i>	<i>0,46%</i>	-
Rivoluzione civile	765188	2,25%	1
Fermare il declino	380756	1,11%	-
Altri	648575	1,80%	-
Schede bianche e nulle	1269017	3,59%	-
Totale	34002524	100,00%	50

Elezione per la Governabilità

Coalizione o singolo partito	Voti	Percentuale di seggi assegnati	Seggi
Centro Sinistra	17000000 circa	60,00%	270
<i>PD</i>	-	<i>(80,00%)*</i>	<i>216</i>

<i>SEL</i>	-	(20,00%)*	54
Centro Destra	16500000 circa	40,00%	180
<i>PDL</i>	-	(78,00%)*	141
<i>LEGA NORD</i>	-	(15,00%)*	27
<i>FRATELLI D'ITALIA</i>	-	(7,00%)*	12
Totale	33500000 circa	100,00%	450

Nota: i voti si riferiscono ad una stima ricavata dai dati del primo turno.

* percentuale rispetto ai voti dell'intera coalizione.

Ripartizione totale dei seggi alla Camera dei Deputati

Coalizione o singolo partito	Seggi
Centro Sinistra	285
<i>PD</i>	230
<i>SEL</i>	55
Centro Destra	195
<i>PDL</i>	154
<i>LEGA NORD</i>	29
<i>FRATELLI D'ITALIA</i>	12
Movimento5stelle	13
Scelta civica	6
Rivoluzione civile	1
Totale	500

Come si può vedere dalla tabella qui sopra riportata con la riforma elettorale proposta si avrebbe avuto alle ultime elezioni **una chiara maggioranza**, in questo caso del centro sinistra, ottenuta con un voto chiaro e legittimato dagli elettori **al secondo turno**, garantendo al contempo una **congrua rappresentatività** per quelle **forze politiche** risultate **minoritarie** sia al primo che al secondo turno ma meritevoli di poter concorrere con i loro seggi ad una serena e costruttiva opposizione nell'ambito della vita parlamentare di legislatura.

Al contrario l'attuale legge elettorale ha donato in modo sproporzionato la vittoria ad uno schieramento forte solo di una esigua maggioranza relativa di voti, non supportata per altro da un medesimo riscontro al Senato per via delle note storture normative, vanificando così la possibilità della costituzione in tempi rapidi di un solido e pienamente legittimato governo.

6-03-2013

I due grandi problemi del mondo: inquinamento e terrorismo e la loro soluzione: liberarsi del petrolio!

Il mondo ha due grandi problemi: il degrado ambientale dovuto all'**inquinamento** e il sempre maggiore **pericolo terrorista** che devasta le nostre città.

Questi due pericoli hanno un **origine comune**, quale? Il **Petrolio!**

Il **petrolio**, in quanto fonte energetica fossile ancora largamente usata dalla nostra civiltà industriale e tecnologica, è tra i **principali produttori di inquinamento**. Ma il petrolio è anche la **maggior fonte di ricchezza** di quei **paesi del Medio Oriente** che sono poi gli stessi che **finanziano**, più o meno occultamente, il **terrorismo fondamentalista islamico**.

Quindi la **soluzione** per liberarci di questi due grandi problemi sta nel **liberarci del petrolio!**

Le **nuove fonti rinnovabili**, il **solare**, l'**idrogeno** e l'**eolico**, possono e devono essere la nostra **arma** più efficace **per liberare il mondo**, e in particolare l'Occidente, sia **dall'inquinamento** che sempre più danni sta causando, sia **dalla sudditanza energetica e politico-finanziaria** che abbiamo nei confronti dei suddetti paesi mediorientali.

Questi paesi, che ricordiamo essere nella maggiorparte dei casi **monarchie assolute** dove democrazia e rispetto dei diritti umani faticano ancora ad imporsi, una volta privati dei **lauti proventi del petrolio**, che usano da un lato per **acquistare** sempre maggiori **quote di aziende occidentali**, diventando di fatto i **nostri padroni**; dall'altro **finanziando**, in maniera più o meno occulta, i vari **gruppi terroristici** che agiscono nei nostri paesi contribuendo alla **destabilizzazione politica e sociale** degli stessi, perderanno molto del loro potere ricattatorio che ora esercitano sulle **pavide democrazie occidentali**, in particolare europee.

Quando **non avranno più il potere del petrolio** dalla loro parte non potranno fare altro che **accordarsi con le potenze occidentali** per un progetto di **vera convivenza** fondata sul **reciproco rispetto** e aiutandoci a **lottare** concretamente **contro le forze terroristiche** che hanno imprudentemente scatenato e che ora stanno sfuggendo loro di mano, diventando sempre più un **pericolo concreto** per i loro stessi regimi.

L'abbandono del petrolio da parte dei paesi mediorientali potrà essere compensato, con l'**aiuto e l'investimento dei paesi occidentali**, dallo **sviluppo** sui loro territori, per lo più vaste **distese desertiche improduttive** ma ottime per questo scopo, di enormi **impianti** volti allo **sfruttamento delle risorse rinnovabili** come l'energia solare fotovoltaica e di quella eolica.

Le nuove strutture così create contribuiranno anche a far **diminuire la pressione sociale e demografica** in atto in questi anni **sull'Occidente**, e in particolare **sull'Europa**, dovuta alle moltitudini di disperati che cercano di entrare nei suoi confini, poiché nasceranno **nuovi posti di lavoro** direttamente in quei paesi del medio oriente, dovuti prima alla costruzione degli impianti e poi alla loro manutenzione.

Ma dato che le **energie rinnovabili** stanno prendendo piede sempre più anche nei stessi paesi occidentali e che possono essere ricavate, nelle loro varie forme, in pressoché **tutto il mondo**, il loro sfruttamento **non sarà più una merce di scambio** tra paesi che ne posseggono di più e paesi che ne sono privi, come accade ora con i combustibili fossili, in primis il petrolio.

Questo **fatto di per sé rivoluzionario**, per la prima volta nella storia dell'umanità **sgancerà il mercato dell'energia dalle logiche geopolitiche e militari** che per secoli hanno condizionato i rapporti tra stati e tra popoli, contribuendo negativamente alla situazione attuale, dei due problemi ricordati all'inizio, l'inquinamento e il terrorismo, ma anche delle **guerre che ancora si combattono** per lo più **per lo sfruttamento delle risorse energetiche**.

Tutto questo può avvenire solo in un modo: **Liberando il mondo dal Petrolio!**

Sta ora alla **volontà dei governi**, incalzati dalle loro **opinioni pubbliche**, che devono rendersi finalmente conto del **grande potere nelle loro mani**, attuare questo grande progetto che solo potrà portare il **mondo** e l'**umanità** tutta verso un **futuro di pace e prosperità**.

23-03-2016

Visitate il sito dell'autore: <http://alemannarini.interfree.it/index.asp>
Per contatti: alemannarini@interfree.it